

LA CALABRIA GUIDA LA TRASFORMAZIONE DIGITALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA QUOTIDIANO.LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO

LIVE

ANNO IX - N. 306 - MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com

A SETTINGIANO (CZ) DOMANI
SI DISCUTE DI POVERTÀ
ENERGETICA E PROGETTO SOLE



DA DOMANI L'OPEN DAY
ALL'UNIVERSITÀ MEDITERRANEA



NON BASTA UNA RIFORMA, BENSI È NECESSARIO INVESTIRE NEL SETTORE
**PORTUALITA' AL SUD
ANDRA' REINVENTATA**

ERCOLE INCALZA

CENTRI PER L'IMPIEGO

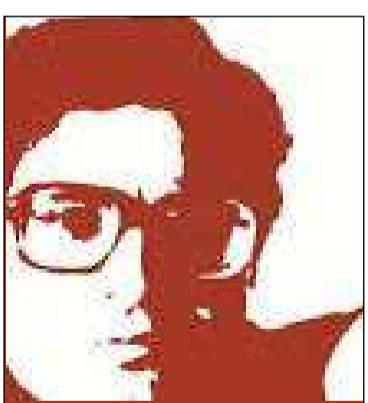


SOGNI E BISOGNI
SECONDO FP CGIL



L'OPINIONE
RUBENS CURIA
118 E GUARDIE
MEDICHE: SERVE
ORGANIZZAZIONE
E FORMAZIONE

CENTRO AGAPE: NECESSARIO
UN SUPPORTO
PER PREVENIRE
L'ALLONTANAMENTO
DEI MINORI
DALLA FAMIGLIA DI ORIGINE



AROMA L'EVENTO
FEDE, VISIONE E
INNOVAZIONE
CON L'ING.
NICOLA BARONE



L'OPINIONE
BARBUTO/SCUTELLÀ
EMERGENZE PEDIATRICHE
LA CALABRIA È INDIETRO

MEDMA NON
SI PIEGA
AL CINETEATRO
METROPOLITANO
DI REGGIO
LA STORIA DI
PEPPE VALARIOTI

IPSE DIXIT



GIUSEPPE BORRELLI

PROCURATORE CAPO DI REGGIO CAL.

Sarebbe interessante sapere se questa primazia delle procure calabresi con i dati più alti di indennizzi liquidati per riparazione per ingiusta detenzione tenga o meno conto della percentuale delle ingiuste detenzioni sul numero complessivo degli arresti. Non c'è dubbio che in zone ad alta concentrazione di criminalità, dove spesso viene disposto l'arresto di decine di

persone, anche percentuali molto modeste di errore possono dare luogo a numeri più elevati di quelli che caratterizzano l'attività di altre sedi giudiziarie. Tuttavia, non c'è dubbio che un arresto ingiusto non può mai essere considerato un fatto fisiologico. E posso assicurare che sull'argomento ho trovato una particolare sensibilità da parte dei magistrati della Procura di Reggio Calabria».

L'INTERVENTO
GIUSI PRINCI
«LA CULTURA
MOTORE
DELL'INNOVAZIONE
E DELLA
COMPETITIVITÀ
EUROPEA»



PIÙ CHE UNA RIFORMA, È NECESSARIA UNA REINVENZIONE

Ultimamente il delegato della Confindustria ai "trasporti ed alla logistica", Leopoldo Destro, ha dichiarato: «La logistica oggi non è più un settore di supporto, né un mondo a sé, ma un protagonista centrale della competitività industriale e della trasformazione sostenibile del nostro Paese. La logistica è una infrastruttura immateriale della modernità. È ciò che tiene insieme il sistema produttivo, che connette imprese e mercati». Ed i dati parlano chiaro: il settore esprime un valore di oltre 156 miliardi di euro pari al 9% del Pil nazionale; il settore contiene circa 100 mila imprese; il settore impiega circa 1,4 milioni di lavoratori.

Occorre, quindi, definire una strategia comune tra industria, distribuzione e imprese della logistica, occorre farlo perché quel valore di 156 miliardi prima riportato può benissimo raggiungere la soglia, addirittura, di 300 miliardi di euro solo se riuscissimo a: capire davvero le esigenze di tutti gli attori presenti nell'intero comparto; dare vita ad una riforma organica dei nostri impianti portuali ed interportuali; difendere le nostre aziende che svolgono attività logistiche ridefinendo integralmente le forme contrattuali che oggi caratterizzano i rapporti tra centri di produzione e mercato; integrare l'apposito Fondo finanziario per consentire la reinvenzione digitale delle imprese preposte alla gestione delle attività logistiche. Credo nella possibilità di raggiungere la soglia



La portualità rischia di essere sempre più marginale

ERCOLE INCALZA

di 300 miliardi di euro, perché una serie di dati forniti da validi Centri di ricerca testimoniano che la carenza di adeguate infrastrutture al supporto delle attività logistiche ha prodotto nel 2023 danni superiori a 96 miliardi di euro (ricerca della Coldiretti).

Ma altre conferme delle potenzialità della logistica emergono dalla serie di successi che il Coordinatore del-

la Zes Unica, Giosy Romano, ha ultimamente comunicato: il numero di autorizzazioni rilasciate ad oggi sono oltre 800, autorizzazioni che equivalgono ad investimenti per circa 28 miliardi di euro. La piastra logistica campana, con i nodi portuali di Napoli e di Salerno e con in nodi interportuali di Nola, di Marcianise e di Battipaglia, partecipa per oltre il 15% nella formazione di quei 156

miliardi di euro (circa 20 miliardi di euro).

Voglio ricordare che la tessera del sistema logistico del Sud nel mosaico del Mediterraneo diventa riferimento portante che risente direttamente delle evoluzioni dei processi logistici del pianeta; la logistica, infatti, è come il fenomeno tellurico: una scossa in un punto crea gravi danni anche in realtà molto lontane dal punto in cui avviene il sisma. Abbiamo capito questa particolare correlazione dopo l'annuncio del Presidente Trump di porre nuovi dazi su determinati prodotti, solo l'annuncio ha prodotto un danno nel comparto della logistica di circa 25 miliardi di euro. Ricordo che i container carichi di merci fanno la spola tra Shanghai e Los Angeles inseguiti da dazi che lievitano di ora in ora e questo incide direttamente sugli Hub del Mediterraneo. Tutto questo crea colli di bottiglia e ne annulla l'intero itinerario programmatico. Sembra strano ma, questa serie di criticità, anche se ubicata in punti lontani dalla nostra offerta portuale, crea immediate ripercussioni alla movimentazione nel bacino del Mediterraneo. Per questo è utile un approfondimento sul sistema logistico campano. Nella prima metà del 2024 i venti maggiori porti commerciali del mondo hanno movimentato circa 195 milioni di container. Shanghai conserva il primato con 22,5 milioni di Teu, seguono Sin-

>>>

segue dalla pagina precedente • INCALZA

gapore, Ningbo Zhoushan e Shenzhen mentre Rotterdam con 7,2 milioni di Teu resta il più grande d'Europa. Il porto di Gioia Tauro nel 2024 ha movimentato circa 4 milioni di Teu. Gli altri porti italiani portano questa soglia a circa 10 milioni di Teu. Il nostro Paese, quindi, sembrerebbe marginale se non tenessimo conto della esistenza della Mediterranean Shipping Company (MSC), cioè della compagnia di navigazione container più grande al mondo. Oggi, la compagnia possiede oltre 800 portacontainer, trasportando annualmente circa 22,5 milioni di container.

Ho voluto riportare questi dati solo per denunciare un rischio reale: l'attrazione delle convenienze logistiche offerte ad un grande operatore da parte di altre portualità mondiali, fa sì che la nostra portualità rischia di essere sempre più marginale.

Questo quadro di potenzialità, però, si scontra con un dato che giorno dopo giorno penso preoccupi sempre di più: la organizzazione della nostra offerta portuale. È arrivato il momento per ribadire che, più di una riforma, sia necessario ricercare una vera reinvenzione della nostra offerta portuale. Occorre considerare i cambiamenti che caratterizzeranno le movimentazioni nel Mediterraneo, cambiamenti generati dalle scelte di quattro Paesi



come l'India, l'Iraq, la Turchia ed Israele. Mi riferisco ai seguenti progetti: Corridoio Bassora – Bagdad – Mosul – Ankara – asse verso la Unione Europea attraverso il Corridoio 10 delle Reti TEN – To l'asse Ankara – porti Altas Ambarli o Trebisonda; Corridoio India – Middle East – Europe Economic Corridor (IMEC) (Mumbai – Riyadh – Haifa – Pireo); Due Corridoi marittimi – terrestri che ridimensioneranno il transito attraverso il Canale di Suez ed esalteranno al massimo la portualità di Haifa in Israele e di Altas Ambarli o Trabzon in Turchia.

Né possiamo sottovalutare l'intervento che Erdogan sta portando avanti in Turchia con la realizzazione del Canale Istanbul parallelo al Bosforo. Scelte che sconvol-

gono il ruolo e le funzioni del bacino del Mediterraneo e diventano riferimenti chiave solo i porti del Nord come Ostenda, come Rotterdam, come Danzica, ecc.

Sarebbe opportuno, quindi, chiedere un inserimento dei nostri porti nelle società che gestiscono i tre macro progetti prima prospettati; in particolare il sistema logistico campano, formato dai porti di Napoli e Salerno e dagli interporti di Nola – Marcianise e Battipaglia, potrebbe rendersi catalizzatore di una proposta di inserimento in tali iniziative sia del sistema campano che dei quattro porti transhipment del Sud, e cioè di Cagliari, Gioia Tauro, Augusta e Taranto.

Infatti, le opere in corso o avviate offrono un ribaltamen-

to del sistema Mezzogiorno. Un ribaltamento che possiamo leggere in alcune scelte quali: La realizzazione di tre assi ferroviari ad alta velocità: la Napoli – Bari, la Salerno – Reggio Calabria, la Taranto – Battipaglia. Assi che amplificano le potenzialità di tre teatri economici, campano, pugliese e lucano, che incidono per quasi il 20% sul PIL del Paese; Il rafforzamento dei porti di Napoli e di Salerno e degli interporti di Nola e di Marcianise e il collegamento ferroviario tra il porto di Napoli e tali interporti. Il porto di Napoli supererà così un milione di container; La realizzazione di tre nuovi valichi ferroviari (Brennero, Torino – Lione e Genova – Sempione); tre nuovi valichi che produrranno vantaggi proprio per il sistema produttivo del Sud.

La produzione sempre più organizzata e più innovativa del comparto agro alimentare che non solo è presente in modo capillare nella intera realtà campana e che grazie alla Zes Unica sta crescendo sempre più anche in termini di ottimizzazione dei processi logistici

L'avvio del progetto del Ponte sullo Stretto di Messina, che esalta le interazioni tra i porti di Augusta, Catania, Messina, Reggio Calabria e Gioia Tauro. Creando il più grande Hub logistici del Mediterraneo. ●



LA RIFLESSIONE / RUBENS CURIA



118 e guardie mediche, serve una profonda riorganizzazione e formazione

Purtroppo in Italia ed in Calabria stiamo assistendo a frequenti aggressioni nei riguardi di operatori sanitari del 118, delle guardie mediche e dei Pronto Soccorsi, l'ultima delle quali è avvenuta nel Distretto Tirrenico Reggino a due equipaggi, dico due, del 118 composti da personale medico, infer-

munità (tenendo conto delle ex Case della Salute) e nei 20 Ospedali di Comunità perché ambienti ben attrezzati con defibrillatore, per esempio, (quante volte i medici lavorano in ambienti degradati ed a mani nude) e con la presenza di altro personale sanitario garantirebbero prestazioni sanitarie miglio-

mo restando la problematica nazionale, che vede una scarsa attrazione dei medici ad iscriversi alle scuole di specializzazione che dovrà essere affrontata tenendo conto delle proposte dei Sindacati di settore (incentivi economici e diversa organizzazione); il medico nel 118 riveste una funzione molto importante perché porta la tecnologia ospedaliera nel Territorio trasformando il tempo del trasporto in tempo terapeutico, a tal proposito sarebbe interessante, inoltre, riflettere sul ruolo delle auto mediche con il medico e l'infermiere a bordo.

Infine, sarebbe importante valorizzare il ruolo dell'Infermiere professionale che potrà operare in ambulanza come recita una circolare del Ministero della salute: «L'attuale normativa... nel sistema di Emergenza Urgenza conferisce all'infermiere una specifica competenza che, in particolari situazioni, può comportare sia l'effettuazione di atti assistenziali e curativi salvavita che essere in grado di dar corso ad un primo inquadramento diagnostico dell'individuo a seguito di una specifica formazione nel rispetto di protocolli operativi», pertanto la Regione potrebbe prevedere in collaborazione con le Università Master dedicati ed un aggiornamento continuo.

Mi auguro che si possa aprire un costruttivo dibattito, anche con l'aiuto dei mass media, per dare serenità agli operatori sanitari ed ai calabresi. ●

(*Portavoce di Comunità Competente*)



mieristico ed autisti a cui va la solidarietà di Comunità Competente.

È, ormai, improcrastinabile dare risposte concrete per prevenire situazioni ancora più gravi!

Già lo scorso anno, in seguito all'aggressione di una dottoressa di continuità assistenziale avvenuta in Calabria, facemmo le nostre proposte invitando ad un confronto le Istituzioni Sanitarie, i Sindaci, i Sindacati e gli Ordini Professionali perché si avviasse a soluzione questa grave problematica che vede spesso la rinuncia degli operatori sanitari.

Veniamo schematicamente alle proposte: È fondamentale allocare la Continuità Assistenziale (guardie mediche) nelle 67 Case della Co-

ri; inoltre, valutare insieme ai sindaci, laddove vi siano due guardie mediche vicine, di spostare i due medici in un'unica postazione per cui si ridurrebbero le probabilità che un paziente non trovi il medico nella postazione.

La presenza del medico di Continuità assistenziale nelle Case della Comunità e negli Ospedali di Comunità, dove è attiva una Aggregazione Funzionale Territoriale (AFT), consentirebbe al professionista di conoscere nel tempo i bisogni di salute dei pazienti grazie alla continua collaborazione con i Medici di Medicina Generale, i Pediatri di libera scelta e gli Specialisti ambulatoriali Interni nelle Unità Complesse di Cure Primarie (UCCP). Per quanto attiene al 118, fer-

LE PROPOSTE DEL CENTRO AGAPE

Serve sistema di supporto per prevenire l'allontanamento dei minori dalla famiglia di origine

MARIO NASONE

La vicenda dei bambini del bosco, ancora all'attenzione dei mass media nazionali, solleva un tema più generale: quello dell'allontanamento dei minori dal nucleo familiare d'origine, delle motivazioni di un così grave provvedimento, di come prevenirlo, dei tempi della sospensione della responsabilità genitoriale. Una questione delicata di cui il legislatore si sta occupando con dei provvedimenti che sono all'esame del parlamento. Su questa problematica anche la senatrice calabrese Tilde Minasi è intervenuta e, proprio nei giorni scorsi, presentando un disegno di legge che propone alcune importanti modifiche alla legge 184 sull'affido e l'adozione, in particolare sui tempi di permanenza dei minori nelle comunità e nelle famiglie affidatarie e sulle responsabilità degli attori istituzionali coinvolti. Per il Centro Agape, è tempo che anche nel nostro territorio servizi sociali, Tribunali e procure per i minorenni si facciano carico con maggiore impegno della condizione di moltissime famiglie in difficoltà che, molte volte, ritardano la richiesta di aiuto ai servizi sociali per vergogna, per paura che i figli possono essere allontanati o per una errata percezione e rielaborazione delle difficoltà che si stanno affrontando. D'altro canto, i servizi e i Tribunale per i minorenni al momento dell'intervento, si vedono spesso costretti ad attivare provvedimenti di un forte impatto, cioè di tipo emer-

genziale, che portano inevitabilmente all'allontanamento dei bambini quando

d'origine, interventi educativi per i figli e misure di sostegno concrete (come, ad



la situazione è compromessa. Così facendo si ritrovano, loro malgrado, ad alimentare ancor di più la crisi familiare e ad incrementare aree di conflittualità. Un intervento tanto doloroso e complesso può assumere un valore costruttivo, solo se concepito come tappa di un progetto più ampio di sostegno e di recupero delle capacità genitoriali. L'Agape, in forza della esperienza delle tante famiglie con fragilità che ha seguito in questi anni con il suo centro di ascolto, ribadisce che per prevenire l'allontanamento dei minori dalla famiglia d'origine, è fondamentale implementare un sistema di supporto che includa supporto psicologico e sociale alle famiglie

esempio, assistenza domiciliare educativa, centri diurni, affido familiare residenziale e diurno) e ricorrere al collocamento in comunità solo quando strettamente necessario e per un tempo limitato. Su questa strada meritoria è stata la sperimentazione del programma P.I.P.P.I. ((Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione), un progetto sociale italiano che ha la finalità di sostenere le famiglie in difficoltà per prevenire l'allontanamento dei bambini dai nuclei familiari, un programma che ha coinvolto anche il Comune di Reggio e che andrebbe potenziato. Un'esperienza che conferma come un ruolo importante lo possono svolgere

tutte quelle famiglie, e anche singoli, che si rendono disponibili ad affiancare famiglie con fragilità. Si configura come una forma di intervento sociale di prossimità, attraverso il quale una famiglia affianca un'altra famiglia che sta vivendo un momento di temporanea difficoltà per un tempo definito. Si realizza mediante l'elaborazione condivisa di un progetto educativo, che vede coinvolti parimenti tutti i componenti di entrambi i nuclei, in una partecipazione equilibrata rispetto al genere, all'età, alle competenze ed alle esperienze di ciascuno. Nell'affiancamento familiare, in sintesi, troviamo un sistema familiare che interagisce con un altro sistema familiare. Pur permanendo ciascuno nel proprio nucleo familiare, per il minore si aprono le porte alla relazione con altri adulti che possono aiutarlo nella sua crescita. A Reggio ci sono state esperienze positive di famiglie e di singoli solidali ma vanno incrementate ricercando il consenso della famiglia d'origine che è condizione necessaria. Un altro fronte urgente e importante su cui intervenire, per Agape, è quello dei minori che si trovano in comunità a seguito di provvedimenti di allontanamento. Serve un monitoraggio costante e reso pubblico nel rispetto della privacy per evitare che rimangano in un limbo, in attesa di provvedimenti che lo facciano rientrare nella famiglia d'origine o in altre soluzioni alternative come l'affido e l'adozione. Accanto

>>>

segue dalla pagina precedente

• NASONE

a questo sarebbe importante, per quei minori che non rientrano in famiglia nei fine settimana e nei periodi festivi, favorire l'azione di sostegno che possono dare delle famiglie e dei singoli volontari disponibili a queste forme di accoglienza part-time. Una sfida che non può essere delegata a Servizi sociali e Tribunale per i minorenni, tutta la comunità si deve interrogare se e come inten-

de prendersi cura dei propri minori, soprattutto di quelli più fragili. Non serve scandalizzarsi quando storie di abbandono diventano cronaca per maltrattamenti o, addirittura, infanticidi, perché tante tragedie potevano forse essere evitate, (pensiamo a quella vissuta a Villa San Giovanni) se ci fosse stata una attenzione ed una vicinanza della comunità a queste fragilità. •

(Presidente Centro Comunitario Agape)

DOMANI A REGGIO

L'incontro sui temi dell'allontanamento dei minori

Domani pomeriggio, a Reggio, alle 18, nella sede di Via P. Pellicano, si terrà un incontro sul tema dell'allontanamento dei minori dalla famiglia di origine, organizzato dal Centro Comunitario Agape nell'ambito del progetto "Casa - Comunità, Alleanze e Solidarietà per Accoglienza", sostenuto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Previsti gli interventi di Emanuele Mattia, Garante infanzia e adolescenza della Città Metropolitana, Francesca Chirico, presidente dell'Azione Cattolica, un rappresentante del Tribunale per i minorenni, avv. Pasquale Cananzi della Camera Minorile, di Alice Pizzi, assistente sociale e di Mario Nasone, presidente Agape.

CON LO SPETTACOLO "MEDMA NON SI PIEGA"

Al CineTeatro Metropolitano di Reggio la storia di Peppe Valarioti

Al CineTeatro Metropolitano di Reggio Calabria è stato progettato, in anteprima, "Medma non si piega", il film documentario che narra la storia di Peppe Valarioti, scritto e diretto da Gianluca Palma, in collaborazione con Giulia Zanfino e Mauro Nigro, ed è stata patrocinata e sostenuta dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria. Peppe Valarioti era un giovane insegnante, segretario del PCI di Rosarno e consigliere comunale, la cui intensa attività politica e l'impegno nella lotta contro la criminalità organizzata furono interrotti dall'omicidio mafioso l'11 giugno 1980 a Nicotera Marina.

L'evento di apertura ha visto la presenza del Sindaco Metropolitano Giuseppe Falcomatà e del Procuratore Capo della DDA di Reggio Calabria, Giuseppe Borrelli. Il sindaco Falcomatà ha rivolto i complimenti all'intera produzione, sottolineando l'importanza di recuperare la figura di Valarioti come esempio di impegno civile, soprattutto per le nuove generazioni. «"Medma non si piega" è una produzione

cinematografica di grande qualità storica che ha un merito fondamentale: non solo salvare dall'oblio una figura preminente come

istituzioni e nell'attività politica».

Il sindaco ha proseguito evidenziando il valore etico del documentario:



Peppe Valarioti, custodirne l'esempio a imperitura memoria e renderlo patrimonio collettivo».

«Ma ci offre – ha aggiunto – l'ulteriore conferma che il contrasto alla 'ndrangheta si fa non solo attraverso l'attività repressiva, che sostieniamo e per la quale ringraziamo l'autorità giudiziaria e le forze di polizia, ma anche e soprattutto attraverso un convinto impegno nelle

«Questo contributo ci aiuta a comprendere meglio la questione meridionale e l'importanza di affermare quei diritti civili e sociali per i quali è ancora necessario combattere nella nostra terra. Come istituzioni, ci rifacciamo all'esempio di persone come Peppe Valarioti anche attraverso la tutela dei simboli di attivismo». «Penso alla Casa del Popolo "Peppe Valarioti" di

Rosarno – ha continuato – che per lungo tempo è stata a rischio vendita e che oggi è finalmente salva grazie all'impegno della comunità, continuando a rappresentare un presidio imprescindibile di cultura e socialità».

«Continuiamo ad agire per sostenere queste iniziative, e in generale tutte le forme di contrasto al malaffare e alla 'ndrangheta, ad esempio – ha spiegato il sindaco – con il lavoro amministrativo che ha portato le nostre istituzioni cittadine a diventare un punto di riferimento nazionale nella gestione e restituzione alla collettività dei beni confiscati alla 'ndrangheta».

«Personalmente sono convinto sia importante e necessario continuare ad insistere – ha concluso Falcomatà – lavorando soprattutto sul fronte culturale, per il quale abbiamo ritenuto fosse fondamentale progettare il docufilm nelle scuole: i ragazzi, anche attraverso un linguaggio più accessibile e immediato come quello cinematografico, possono recepire messaggi cruciali di legalità e cittadinanza attiva». •

ANNA PARRETTA E TOMMASO CASTRONOVO (LEGAMBIENTE)

«Schifani e Occhiuto ritirino il sostegno al Ponte, sono altre le priorità»

Da anni, attraverso il rapporto Pendolaria, Legambiente denuncia come il Ponte sullo Stretto di Messina rappresenti un grande bluff: un'opera inutile, costosa e dannosa, che distoglie risorse e attenzione dalle vere urgenze del Sud, a partire dal potenziamento del sistema di trasporti ferroviari regionali e locali e per velocizzare e migliorare l'attraversamento dinamico dello Stretto. Basti pensare che in Calabria e in Sicilia circolano ancora treni a trazione diesel con oltre quarant'anni di servizio, su linee a binario unico e non elettrificate, con tempi di percorrenza indegni di un Paese moderno. Scomparsi, invece, in questi anni, i fondi già previsti per l'acquisto dei traghetti Ro-Ro, che ridurrebbero i tempi per l'imbarco dei treni veloci e per rinnovare e rendere più sostenibile la flotta dei traghetti.

Un bluff anche amministra-

tivo e procedurale, smascherato dalla Corte dei Conti, che ha recentemente riconosciuto il voto alla delibera Cipess n. 41/2025, evidenziando le gravi lacune del progetto. Si tratta di una bocciatura pesante, che conferma quanto Legambiente e le altre associazioni ambientaliste denunciano da tempo nei ricorsi presentati al Tar, alla Corte dei Conti, al Cipess e alla Commissione Europea. Il progetto del Ponte viola la Direttiva Habitat (92/43/CE) e la Direttiva Appalti (2014/24/UE), oltre a basarsi su un percorso progettuale approssimativo per un'opera di tale complessità. Un'infrastruttura che devasterebbe irreversibilmente il patrimonio naturalistico dell'area dello Stretto di Messina, costando circa 15 miliardi di euro – cifra destinata a crescere – di cui 1,6 miliardi sottratti ai fondi di coesione di Sicilia e Calabria. Un pro-

getto insostenibile dal punto di vista ambientale, tecnico ed economico.

Già nel 2001, il piano economico-finanziario del progetto si fondava su stime irrealisti-

gli uccelli tra Eurasia e Africa.

È paradossale che il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, da poco insignito del titolo di



che: prevedeva un aumento dei flussi di passeggeri da 12,6 a 24 milioni tra il 2001 e il 2019, mentre i dati reali mostrano una contrazione a 10,6 milioni. Se il Ponte fosse stato costruito allora, oggi i costi di gestione avrebbero gravemente compromesso i conti pubblici. L'attuale versione del progetto – sostanzialmente identica a quella del 2001 – prevede per il 2032 un incremento di oltre il 30% del flusso di passeggeri e merci e un traffico ferroviario di 200 treni al giorno su soli due binari: un'ipotesi del tutto infondata.

Il Ponte avrebbe effetti devastanti su otto Siti di Interesse Comunitario (SIC) appartenenti alla rete Natura 2000, compromettendo habitat prioritari e danneggiando le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai due lati dello Stretto. L'opera metterebbe inoltre a rischio una delle aree con la più alta biodiversità del Mediterraneo e le rotte migratorie de-

“ambasciatore dell'ambiente” dal suo stesso assessore, abbia dichiarato che “la tutela dell'ambiente è un valore non negoziabile”, e che anche il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, si richiami agli stessi valori, mentre entrambi continuano a sostenere un'opera che viola le più importanti direttive ambientali europee.

Alla luce delle recenti valutazioni della Corte dei Conti e delle evidenze ambientali ed economiche, Legambiente chiede ai presidenti Schifani e Occhiuto di ritirare ogni sostegno al progetto del Ponte sullo Stretto di Messina e di orientare gli sforzi delle rispettive Regioni verso politiche realmente sostenibili, capaci di migliorare la mobilità, tutelare il territorio e garantire un futuro più giusto e vivibile per le comunità di Sicilia e Calabria. ●

(Rispettivamente presidente di Legambiente Calabria e presidente di Legambiente Sicilia)



FP CGIL A OCCHIUTO

Al sogno del Presidente Occhiuto, ad apertura della nuova legislatura, di aprire dei Centri per l'Impiego in Tunisia allo scopo di formare e reclutare risorse da impiegare nei cantieri calabresi si contrappone il sogno, da anni irrealizzato, della FP CGIL Calabria di vedere soddisfatte le richieste dei dipendenti dei CPI e dei cittadini disoccupati calabresi!

Un Presidente in cerca di idee volte a stupire l'opinione pubblica, ma evidentemente lontano dalla realtà, che caratterizza i CPI della nostra regione sulla quale più volte abbiamo acceso i riflettori facendo nostro il malcontento che si respira negli uffici del lavoro dislocati su tutto l'intero territorio, e che ruota intorno alla formazione.

Nel corso della precedente legislatura abbiamo evidenziato, a scadenza ravvicinata, le tante storture del sistema dei Centri per l'Impiego, dove nonostante l'attuazione del Piano di Potenziamento con il subentro di nuove risorse, il personale, oberato dalle molteplici attività, che si aggiungono periodicamente senza un'organizzazione chiara e definita, continua quotidianamente, senza alcun riconoscimento, a garantire il funzionamento della macchina amministrativa in un settore cardine a servizio dei cittadini.

Nonostante le immani risorse finanziarie destinate ai Centri per l'Impiego in questi anni non si è registrato niente di significativo, se non il continuo mortificare le aspettative di crescita professionale ed economica dei dipendenti le cui esigenze rimangono giornalmente inascoltate dalla dirigenza. Luoghi, i CPI, dove la meritocrazia e la trasparenza non trovano spazio con un modus operandi reiterato e spesso alimentato da chi con non curanza non affronta le

«I Centri per l'Impiego al centro di sogni differenti»

tante problematiche emerse, che arrecano disagi e una guerra tra poveri.

Sorprende che il Presidente Occhiuto pensi alla Tunisia,

rantita nemmeno la necessaria privacy.

Un quadro desolante quello dei Centri per l'Impiego, uffici di cui il Presidente do-

Riteniamo necessario reiterare ancora una volta, la richiesta di apertura di un tavolo costruttivo per attuare delle azioni finalizzate al



ma che non si sia mai interrogato sulle cause della fuga di personale e del malcontento generalizzato. Innegabile l'allontanamento dai CPI verso altri settori dell'Ente, quando possibile verso altre Amministrazioni, con condizioni di lavoro più soddisfacenti, con la possibilità di crescita e di una retribuzione più adeguata. D'altronde solo al Dipartimento Lavoro accade che una manifestazione per l'attribuzione delle Elevate Qualificazioni rimanga in attesa di definizione dopo sei mesi.

Uffici pubblici non appetibili, non sicuri, senza servizio di vigilanza, più volte sollecitato dalla FP CGIL, che espone a rischi giornalieri i dipendenti allocati in sedi inadeguate, che non offrono certo un ambiente confortevole ad un'utenza disagiata alla quale non può essere ga-

vrebbe interessarsi un po' più da vicino, prestando il giusto ascolto, prendendo atto della scarsa attenzione alle nostre richieste e alle situazioni limite in cui il personale è costretto ad operare, erogando servizi ad un'utenza insoddisfatta, che richiede lavoro e non formazione perenne senza alcuno sbocco occupazionale concreto perché troppo spesso non corrispondente alle reali esigenze. Troppe le risorse destinate ad una formazione inefficiente. Prima di pensare di poter esportare prassi barcollanti in altri Paesi, con ulteriore sperpero di denaro pubblico, sarebbe bene analizzare le tante lacune del sistema e rendere funzionale, appetibile anche grazie alle tante professionalità di lungo corso e dei nuovi assunti un settore così strategico e rilevante nella nostra Calabria.

benessere dei dipendenti. Ci piacerebbe, che l'avvio della nuova legislatura segnasse un cambio di passo e che l'apertura al dialogo più volte sbandierata dalla dirigenza e dalla politica si concretizzasse finalmente in un utile confronto operativo per il buon funzionamento di un servizio pubblico essenziale, visto l'alto tasso di disoccupazione registrato in Calabria, con l'impiego di risorse mirate ad una formazione efficace che non rimanga solo sulla carta utile così soltanto ad accrescere il benessere degli Enti di formazione ma non dei cittadini. ●

(Alessandra Neri,
coordinatore Cri Fp Cgil
Calabria,
Ferdinando Schipano
segretario Fp Cgil Calabria
e Alessandra Baldari,
segretaria generale Fp Cgil
Calabria)

IL CONSIGLIERE REGIONALE BRUNO SU RINCARI NATALIZI SUI TRASPORTI

Si avvicinano le festività natalizie, ma con il ritorno a casa per le vacanze di studenti e lavoratori fuori sede si ripropone, come negli anni scorsi, l'annoso problema del caro-prezzi: chi vive fuori e vuole tornare in Calabria per riabbracciare i propri cari deve fare i conti con rincari spropositati nel costo dei trasporti». È quanto ha denunciato il consigliere regionale Enzo Bruno, chiedendo una «strategia regionale strutturata, capace di mettere ordine in un settore troppo spesso abbandonato alla logica del mercato e delle oscillazioni tariffarie. Il rientro a casa per le feste non deve essere un problema economico, ma un diritto garantito».

Per il consigliere si tratta di «una speculazione sul delicato equilibrio economico delle famiglie, già messe a dura prova dall'inflazione».

«Le segnalazioni raccolte dalle Associazioni dei consumatori parlano chiaro – ha proseguito –: i biglietti aerei e ferroviari raggiungono livelli inaccettabili. Il caso dei voli è quello più eclatante». «Secondo i dati diffusi nei giorni scorsi, le tariffe sotto Natale possono aumentare fino al 900% rispetto ai prezzi di bassa stagione – ha rimarcato il consigliere Bru-

«La Regione intervenga con misure straordinarie»

no –. Anche i treni registrano un incremento dei prezzi, con collegamenti di Alta

auto per chi sceglie il rientro su gomma – ha proseguito il capogruppo di "Tridico Pre-



Velocità che, in prossimità del Natale, costano quanto un volo internazionale: 199 euro per un Torino–Reggio Calabria, 185 per un Milano–Reggio Calabria, 153 per un Milano–Lecce».

«A ciò si aggiunge il rincaro dei carburanti, che rende oneroso anche il viaggio in

sidente» –. Siamo davanti a una situazione che merita un intervento deciso. La Regione può e deve giocare un ruolo importante per contrastare queste dinamiche distorsive che pesano sulle tasche dei cittadini».

«Alcuni esempi esistono già: la Sicilia – ha spiegato – ha

attivato treni speciali a prezzo calmierato nelle giornate di maggior affluenza. Una soluzione replicabile anche nella nostra regione, attraverso la programmazione di collegamenti straordinari a costi contenuti».

«Tra le misure che potrebbero essere valutate – ha suggerito Bruno – ci sono le convenzioni con compagnie di trasporto pubbliche e private, sia locali che nazionali, per garantire tariffe agevolate a studenti e residenti; contributi economici e rimborsi parziali, fino al 50%, sui biglietti aerei, ferroviari e su gomma, soprattutto nei periodi critici come il Natale».

«Ma anche la creazione di fondi regionali dedicati per mitigare i rincari e sostenere chi, per ragioni di studio, lavoro o famiglia – ha concluso – è costretto a spostarsi nei giorni più costosi dell'anno. Contrastare il caro-trasporti non significa solo rispondere a un'emergenza stagionale, ma tutelare un diritto: quello alla mobilità e alla continuità affettiva».

DOMANI A SETTINGIANO

L'incontro su "Povertà energetica e progetto Sole"

Domani pomeriggio, a Settingiano, al Teatro Comunale, alle 17.30, si terrà l'incontro pubblico "Povertà energetica e Progetto Sole", promosso dalla Fondazione Ensieme in collaborazione con l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Antonello Formica.

L'appuntamento nasce per illustrare risultati, prospettive e nuovi interventi del Progetto Sole, il pro-

gramma ideato dalla Fondazione Ensieme ETS, con il supporto tecnico di Novotecna – Società Benefit, e sostenuto dalla Regione Calabria nell'ambito degli interventi dedicati al Terzo Settore per il contrasto della povertà energetica. All'incontro interverranno Antonello Formica, Sindaco della Città di Settingiano e l'Ing. Antonio Procopio, Direttore Generale della Fondazione Ensieme.



Il progetto propone un modello avanzato di energia solidale, che mira a ridurre la vulnerabilità energetica delle famiglie attraverso l'installazione di impianti fotovoltaici gratuiti e la promozione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). Un percorso che unisce istituzioni, cittadini e Fondazione Ensieme con l'obiettivo di rendere l'energia un bene condiviso e accessibile.

L'OPINIONE / GIUSI PRINCI

«Cultura motore dell'innovazione e della competitività europea»

La cultura è il motore dell'innovazione e della competitività europea. Per essere più forte, l'Europa deve ripartire dai territori e dal loro patrimonio culturale e identitario, riconoscendoli come leve di crescita e coesione. Quando parliamo di cultura, non stiamo parlando di un settore tra gli altri ma della condizione per cui un Paese resta competitivo, un territorio diventa attrattivo e la democrazia si mantiene vi-

necessariamente far fronte: la carenza di competenze. Secondo i dati della Commissione, infatti, il 30% dei quindicenni europei non raggiunge il livello minimo in matematica e un quarto di loro fatica in lettura e scienze. Il calo delle competenze di base è direttamente collegato alla carenza di insegnanti qualificati, in particolare nelle discipline Stem. L'Unione delle Competenze su questo tema prevede un salto di qualità attraverso

partono perché non vedono possibilità.

La Calabria ha un patrimonio straordinario, una storia ultramillenaria, una posizione geografica strategica, borghi unici che occorre riqualificare e può dimostrare chiaramente che cultura e innovazione non sono mondi paralleli ma due strade che convergono: i porti possono e devono diventare hub tecnologici, i borghi sono laboratori culturali, le università rappresentano infrastrutture strategiche e le imprese creative trasformano identità in valore economico. La politica di coesione, quindi, è fondamentale per colmare i divari, attrarre i talenti, dare ai territori più fragili la possibilità di competere, non solo di sopravvivere, attraverso la formazione del capitale umano, lo sviluppo della capacità amministrativa e politiche serie e concrete per il lavoro. La coesione deve, dunque, essere realmente lo strumento mediante il quale ridurre i divari e riqualificare i nostri magnifici borghi. Lo stiamo facendo in Calabria dove il governo regionale, guidato dal Presidente Roberto Occhiuto, sta investendo nel presente e nel futuro della regione partendo proprio dalla cultura quale pilastro strategico di sviluppo.

In questa direzione si muove anche l'Europa, che ha posto la cultura al centro delle proprie priorità. Nel prossimo Quadro Finanziario Pluriennale, la Commissione ha assegnato al programma AgoraEU, dedicato a cultura, media, valori e società civile, 8,6 miliardi di euro. La 'Bussola della Cultura', recentemente pubblicata, rappresenta un passo decisivo per valorizzare creatività, libertà artistica e innovazione come assi portanti delle politiche europee. ●

(Europarlamentare)



va. Il Rapporto Draghi ricorda esattamente questo: l'Europa rischia di perdere il passo non solo perché innova meno, ma anche perché non investe abbastanza nel proprio capitale umano, nella propria creatività, nella capacità di generare valore attraverso la conoscenza. La cultura in Europa conta oltre 7,9 milioni di lavoratori, due milioni di imprese, un contributo al valore aggiunto europeo superiore a molti comparti industriali tradizionali e una straordinaria capacità di attivare filiere. Non esiste, dunque, un'Europa innovativa senza un'Europa culturale forte. Eppure, nel nostro continente oggi si registra un deficit a cui bisogna

un'Agenda europea per gli insegnanti e i formatori, per rendere la professione più attrattiva, un quadro comune europeo per le competenze dei docenti, per rafforzarne la preparazione sulle tecnologie emergenti e favorire sviluppo professionale continuo, nuovi obiettivi Stem, per aumentare iscrizioni e presenza femminile nei corsi.

Se c'è un luogo d'Europa in cui la sfida di Draghi si gioca con più forza, quello è proprio il Mezzogiorno. Un territorio dove la cultura non è un 'settore', ma una risorsa profonda: borghi, paesaggi, archeologia, tradizioni, università, giovani altamente formati che troppo spesso

L'OPINIONE / ELISABETTA BARBUTO ed ELISA SCUTELLÀ



Calabria indietro nel gestire emergenze pediatriche

Svegliarsi un sabato mattina come tanti e trovare su un giornale una storia allucinante come quella descritta dalla Signora Crocco di Crotone in una lettera accorata sulla stampa, è veramente angosciante.

Una storia che parte da Crotone ma che coinvolge tutta la Calabria e, per fortuna, si conclude positivamente, però fuori regione. Per l'esattezza in Campania, presso l'Ospedale Santobono di Napoli.

La storia inizia in maniera drammaticamente semplice. Un bimbo di 3 anni ingoia una arachide e inizia a perdere il respiro. La mamma ed il papà con il bimbo corrono in Ospedale a Crotone, ma ancora non sanno che quella corsa sarà solo la prima di quella notte e, soprattutto, non sanno che si concluderà a Napoli. Possiamo solo immaginare, grazie alle parole della signora, quelle ore e la disperazione dei genitori che hanno rischiato di perdere il loro bambino e solo perché a Crotone, Catanzaro e Cosenza non esiste o non funziona il broncoscopio pediatrico con il quale probabilmente la situazione avrebbe trovato una soluzione più

tempestiva e meno traumatizzante per tutti i protagonisti, loro malgrado, della vicenda. Possiamo solo immaginare la corsa in ambulanza verso Napoli dove un lieto fine certifica, ancora una volta, il fallimento della sanità calabrese di cui era imminente la fine del Commissariamento, come annunciato trionfalmente appena qualche tempo fa, e che invece continua a percorrere una strada a notte fonda come l'ambulanza verso Napoli.

Ed il pensiero vola alla piccola Ginevra di Mesoraca che, qualche anno fa, non ebbe la stessa fortuna. Colpita da Covid, morì in 48 ore presso il Bambino Gesù di Roma, a causa della mancanza in Calabria della terapia intensiva in età pediatrica.

Il suo caso commosse l'Italia intera ed il Presidente della Sezione Calabria della Società italiana di pediatria, allo scopo di scongiurare per sempre casi simili, evidenziò la necessità di dotare urgentemente la nostra regione di un piano organico per la gestione dell'emergenza urgenza in età pediatrica e della attivazione di una unità operativa complessa di terapia intensiva pediatrica regionale.

Sono passati tre anni dal 2022. Ma il problema persiste evidentemente. Perché nessuno degli ospedali calabresi è ancora in grado di gestire una situazione emergenziale pediatrica come quella descritta dalla signora Crocco? Perché i sanitari che, secondo la signora, si sono attivati tempestivamente e generosamente, non sono messi nelle condizioni di espletare la loro attività in maniera efficiente perché senza strumenti per intervenire?

Nel riservare, pertanto, una interrogazione in merito continueremo a sottolineare tutte le carenze che ancora affliggono la nostra terra in ambito sanitario, e non solo, auspicando che vengano accolte le nostre istanze di cambiamento e di miglioramento nell'interesse della intera collettività.

Alla signora Crocco, al suo bambino, alla sua famiglia, giunga la nostra più ampia solidarietà per quanto vissuto, ma anche la nostre felicitazioni per la positiva conclusione della vicenda.

Con l'auspicio di non dovere mai più commentare storie come queste. ●

(Consigliere regionali del M5S)

UICI REGGIO CALABRIA

Un mese di iniziative per promuovere prevenzione, diritti e inclusione sociale

Sono partite le iniziative promosse dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Reggio Calabria per promuovere prevenzione, diritti e inclusione sociale.

Oggi, nella Parrocchia Santa Maria del Divino Soccorso e domani, mercoledì

3 dicembre presso la stessa sezione UICI di Reggio Calabria di Via Michele Barbaro n. 33, si terranno le ultime due giornate dedicate alla prevenzione oculare. In queste giornate, dalle ore 9:30 alle 12:30, i cittadini potranno usufruire di visite oculistiche gratuite a

cura di medici specialisti e personale qualificato, oltre a ricevere materiale informativo sulla prevenzione, per un limite massimo di 35 persone che si potranno presentare spontaneamente nei luoghi sopracitati. Nella giornata di oggi e il 4 dicembre, alla Scuola

dell'Infanzia "Carducci-Da Feltre" di Reggio Calabria, i bambini parteciperanno al percorso esperienziale "L'esperienza è conoscenza: percorso sensoriale per bambini", realizzato con il supporto del Centro di Consulenza Tiflodidattica di Reggio Calabria. ●

DOMANI A REGGIO

Presidio degli ex tirocinanti a Piazza Italia

Domani mattina, a Piazza Italia di Reggio Calabria, si terrà un presidio degli ex tirocinanti ministeriali, «lavoratrici e lavoratori che, da anni, mandano avanti funzioni essenziali per conto di diversi ministeri, spesso in condizioni di precarietà cronica che grida vendetta», promosso da Usb. «In Calabria – si legge nella nota di Usb – questi percorsi si sono trascinati nel tempo con una continuità lavorativa evidente e con responsabilità crescenti, mentre lo Stato ha continuato a considerare queste persone come “temporanee”, nonostante gli anni di servizio effettivo e gli ulteriori anni di tirocino che hanno permesso a scuole, tribunali, musei e presidi amministrativi di funzionare. La verità è che questi lavoratori e queste lavoratrici sono personale strutturale:

lo sanno i cittadini che si interfacciano con gli uffici, lo sanno i dirigenti che li impiegano ogni giorno, lo sanno perfino i ministeri, che però continuano a nascondersi dietro la scusa dei vincoli di bilancio».

«Usb non accetta questa ipocrisia. La precarietà non è un destino – continua la nota – è una scelta politica. E quando a rimetterci sono figure che garantiscono servizi fondamentali a una regione già schiacciata dalla carenza di organici, allora siamo davanti a un’ingiustizia sociale che colpisce le fasce popolari e impoverisce l’intero territorio. È per conquistare la stabilizzazione piena e definitiva di tutte e tutti gli ex tirocinanti – unico vero atto di giustizia possibile – che Usb ha avviato una mobilitazione regionale diffusa: dopo la prima tappa del 26



novembre a Cosenza e quella del 3 dicembre a Reggio Calabria, il 10 dicembre la protesta si sposterà davanti alla Prefettura di Catanzaro, segnale di un percorso che riguarda l’intera Calabria e che intende parlare con una sola voce».

«La Calabria – viene evidenziato – non può essere ancora una volta il laboratorio del lavoro gratuito e del precariato infinito. Chi ha servito lo Stato deve essere riconosciuto come lavoratore, non come usa-e-getta. La politica nazionale e regionale smetta di cercare alibi e si assu-

ma la responsabilità di dare una risposta immediata a centinaia di famiglie che vivono nell’incertezza, mentre gli uffici pubblici continuano a reggersi sul loro impegno quotidiano».

«Usb sarà in piazza insieme a queste lavoratrici e questi lavoratori – conclude la nota – per rivendicare dignità, stabilità, diritti e un futuro che non sia segnato dall’ennesima promessa tradita. La precarietà è una piaga sociale che va combattuta alla radice, e chi lavora merita un contratto vero e una vita libera dalla paura». ●

DOMANI

L’open day dell’Università Mediterranea

Domani mattina, dalle 9, all’Università Mediterranea accoglierà studenti, famiglie e docenti delle scuole superiori per il tradizionale Open Day, una giornata dedicata alla presentazione dell’offerta formativa e dei servizi dell’Ateneo reggino.

L’evento, che si svolgerà presso il Lotto D della Cittadella Universitaria, offrirà ai partecipanti l’opportunità di incontrare professori e ricercatori, visitare i laboratori e ottenere informazioni su immatricolazioni, borse di studio, mobilità internazio-

nale e servizi per la disabilità. Non mancheranno momenti di divertimento, come le “Interviste con Leo”, la mascotte della Mediterranea, e l’animazione “Il Tuo Eroe Sei Tu!”. Scopri la tua combinazione perfetta di talento e creatività con L’Università Mediterranea, accompagnata dall’esibizione della band musicale “Augusto Favaro Plastic Band”. L’iniziativa rappresenta un’occasione preziosa per orientarsi tra i diversi corsi di laurea e conoscere da vicino la vita universitaria in un ambiente dina-



mico e in continua crescita. L’Università Mediterranea invita tutti gli interessati a partecipare per scoprire le prospettive accademiche e le innovazioni che caratterizzano l’Ateneo reggino. In contemporanea all’open day dell’Ateneo, si terrà infatti l’evento “UniSchool Cup”, un torneo che va ben oltre la competizione sportiva. La giornata si chiuderà alle 17:30 con l’Accensione dell’Albero di Natale della Mediterranea, e la premiazione della “UniSchool Cup”. ●

QUALITÀ DELLA VITA, IL CONSIGLIERE RC RIPEPI

«Giuseppe Falcomatà consolida l'unico risultato ottenuto, l'ultimo posto»

Reggio Calabria è di nuovo fanalino di coda d'Italia: una fotografia impietosa quella scattata dal Sole 24 Ore che certifica l'ultimo (dei tanti) gravissimo fallimento amministrativo di Giuseppe Falcomatà». È quanto ha detto Massimo Ripepi, della Commissione Controllo e Garanzia del Comune di Reggio Calabria, evidenziando come «dopo dodici lunghi anni di questo malgoverno, Reggio non solo non è stata risollevata, ma ha consolidato il risultato peggiore possibile: l'ultimo posto assoluto nelle classifiche nazionali sulla qualità della vita. Un record negativo che pesa come un macigno e che nessun artificio comunicativo può nascondere».

«Una cosa è chiara. In questi dodici anni Falcomatà è almeno riuscito a mantenere con costanza un primato: l'ultimo posto nelle classifiche – ha detto Ripepi –. Gli anni passano ma i dati rimangono rossi, e quelli relativi all'ultima indagine del 2025 parlano chiaro: la classifica generale, basata su 90 indicatori (suddivisi in sei macro-aree: ricchezza e consumi; affari e lavoro; am-

biente e servizi; demografia, salute e società; giustizia e sicurezza; cultura e tempo libero), colloca la provincia di Reggio Calabria al fondo della graduatoria».

«Non si tratta di uno scivolone temporaneo: in ogni

giorni del Paese per la nostra provincia».

«Chi ha governato per dodici anni – ha proseguito – avrebbe dovuto lasciare una città migliore. Invece lascia una Reggio piegata, immobile, impoverita, co-

basta con il racconto di una città inesistente. Reggio Calabria ha bisogno di una guida nuova, competente, concreta, capace di affrontare le emergenze e di restituire dignità e futuro a questa comunità splendida ma stremata».

«A tutto ciò – ha proseguito – si aggiunge un fatto gravissimo: il sindaco Falcomatà, per meri interessi personali e di partito, ha bruciato la possibilità storica di chiedere opere compensative per svariati miliardi di euro legate alla costruzione del Ponte sullo Stretto. L'unica cosa che è riuscito a fare (incredibile ma vero) è stato utilizzare soldi pubblici per fare ricorso contro la realizzazione dell'opera del secolo, quella che potrebbe portare sviluppo gigantesco, investimenti, lavoro e una prospettiva straordinaria per il nostro territorio. Un danno politico enorme che i reggini non dimenticheranno».

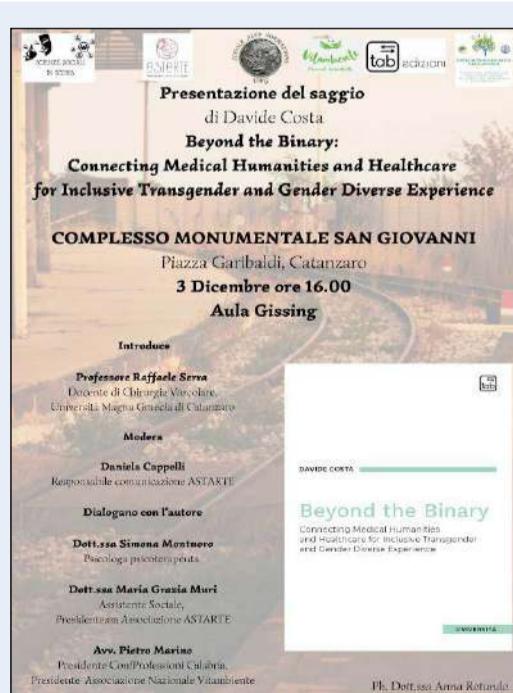
«Dopo dodici anni di medaglie negative – ha concluso – una cosa è chiara: Reggio Calabria merita molto di più dell'ultimo posto. Merita rispetto, visione e cambiamento».



macro-categoria, Reggio resta tra le peggiori province italiane, con punteggio minimo o vicinissimo allo zero in parametri fondamentali come reddito medio, lavoro, servizi pubblici, welfare e infrastrutture – ha proseguito Ripepi –. In particolare, l'indagine del Sole 24 Ore di quest'anno conferma che la qualità della vita nelle fasce generazionali (bambini, giovani e anziani) è tra le peg-

stretta a convivere con un primato vergognoso che si ripete anno dopo anno. L'idea che bastino il "sole e il mare" per farci dimenticare le carenze strutturali è stata smentita dai numeri e dalla realtà quotidiana che ogni reggino vive sulla propria pelle».

«Oggi più che mai – ha ribadito – serve una svolta vera. Basta con l'autoreferenzialità, basta con la propaganda,



DOMANI A CATANZARO

Si presenta il libro “Beyond the binary”

Domani pomeriggio, a Catanzaro, alle 16, nell'Aula Gissing del Complesso Monumentale San Giovanni, sarà presentato il libro “Beyond the Binary: Connecting Medical Humanities and Healthcare for Inclusive Transgender and Gender Diverse Experience” di Davide Costa, assegnista di ricerca presso l'Università Magna Graecia di Catanzaro.

L'evento sarà aperto dal Prof. Raffaele Serra, Docente di Chirurgia Vascolare

dell'Università Magna Graecia di Catanzaro. A moderare l'incontro sarà Daniela Cappelli, Responsabile della comunicazione dell'associazione Astarte. Dialogano con l'autore: la dott.ssa Simona Montuoro, psicologa psicoterapeuta; la dott.ssa Maria Grazia Muri, assistente sociale e Presidente dell'Associazione Astarte; l'avv. Pietro Marino, Presidente ConfProfessioni Calabria e Presidente dell'Associazione Nazionale Vitambiente. ●

TEGIS SCELTA STRATEGICA PER I COMUNI CALABRESI

La Calabria guida la trasformazione digitale della Protezione Civile

Si è conclusa, a Catanzaro, la tre giorni organizzata dalla Regione Calabria presso la Cittadella Regionale, dedicata alla digitalizzazione dei Piani di Protezione Civile Comunali, un appuntamento strategico che ha visto la partecipazione di amministratori, tecnici e operatori del settore impegnati nel rafforzamento della sicurezza territoriale attraverso strumenti tecnologici evoluti. Un percorso che ha messo in luce il ruolo centrale del Catalogo Regionale dei Piani e l'impegno concreto della Regione nel sostenere i Comuni attraverso finanziamenti dedicati.

All'evento era presente Francesco Maria Ermani, Disaster Manager e Ceo di TEGIS, innovativa piattaforma in fase di adozione da parte di numerosi Comuni calabresi. Dal confronto è emerso come la Calabria rappresenti oggi una delle pochissime Regioni ad aver attivato un sistema strutturato di rac-

colta, gestione e validazione dei Piani di Protezione Civile Comunali.

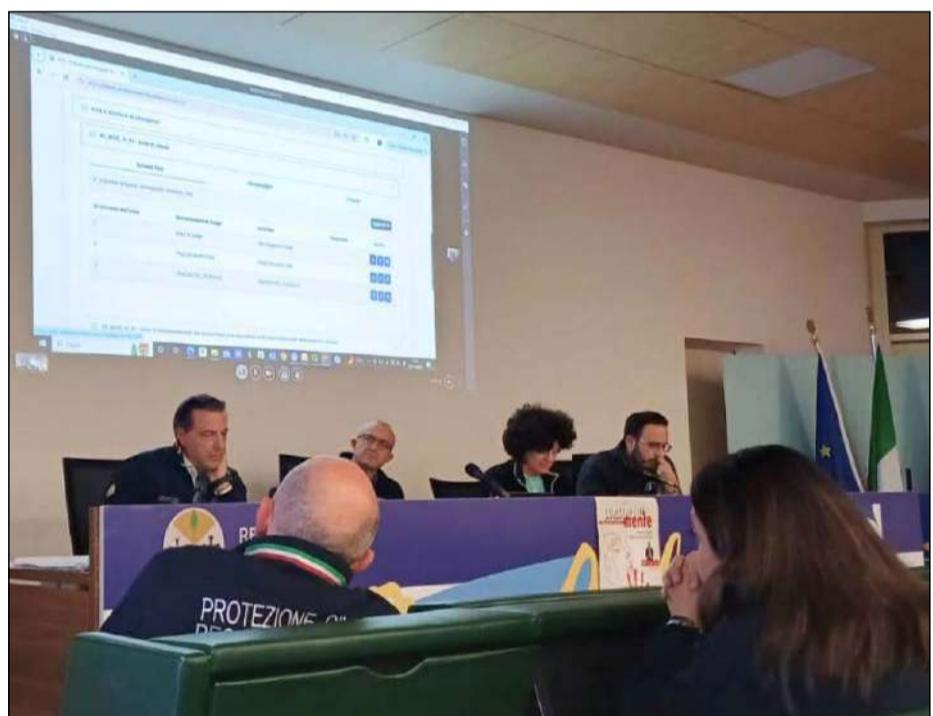
«La Calabria ha scelto di implementare il Catalogo Regionale dei Piani e questo rappresenta un segnale fortissimo di visione e responsabilità. Non parliamo solo di indirizzi politici, ma di un'azione concreta che accompagna i Comuni in un percorso di digitalizzazione reale, dimostrando nei fatti di avere a cuore la sicurezza della popolazione e la tutela del territorio», ha dichiarato Ermani.

Un impegno che trova riscontro anche nei risultati del bando regionale: «Sono particolarmente soddisfatto nel vedere che tutti i Comuni che hanno presentato proposte ispirate alla nostra tecnologia Tegis si trovano nella parte alta della graduatoria, a partire dal primo posto. Questo conferma la piena coerenza della nostra piattaforma con le direttive regionali e con gli obiettivi

strategici legati alla prevenzione e alla gestione delle emergenze».

Dagli incontri è emerso con chiarezza come TEGIS rappresenti una soluzione ideale per la digitalizzazione dei Piani di Protezione Civile secondo i dettami regionali, grazie alla possibilità di inviare l'intera documentazione al

in questo ambito certificata dall'Autorità per la Cyber-sicurezza Nazionale, in grado di garantire continuità operativa, sicurezza dei dati e tempestività decisionale. Non è casuale che numerosi Comuni calabresi ci abbiano scelto come partner per affrontare questa trasformazione».



Catalogo Regionale con un semplice clic, semplificando la gestione di una mole complessa di dati, informazioni e scenari operativi.

«Uno degli aspetti più qualificanti di Tegis è la capacità di garantire la partecipazione attiva della popolazione – prosegue Ermani – sia in tempo ordinario, attraverso la consultazione del Piano via QR code, sia in fase emergenziale, grazie a un sistema di allertamento evoluto (App24) che tutela pienamente la privacy dei cittadini. A questo si aggiunge la gestione delle categorie fragili, elemento imprescindibile per una Protezione Civile realmente inclusiva ed efficace».

Un approccio che si fonda su un'infrastruttura tecnologica sicura e certificata: «Tegis è, oggi, l'unica piattaforma

La digitalizzazione dei Piani di Protezione Civile non è solo un'evoluzione tecnologica, ma un cambio di paradigma che rende i Piani strumenti dinamici, operativi e realmente utili alla gestione delle emergenze. TEGIS contribuisce a trasformare il Piano da documento tecnico a sistema integrato di prevenzione, informazione e intervento, capace di rafforzare il dialogo tra istituzioni e cittadini e di costruire comunità più consapevoli e resilienti.

Con questo percorso, la Regione Calabria compie un passo decisivo verso un modello di Protezione Civile moderno, interoperabile e orientato alla sicurezza dei cittadini, ponendosi come riferimento nazionale nella governance digitale del rischio. ●



FRANCESCO MARIA ERMANI

A ROMA UNA SERATA DI ARTE, MUSICA E SOLIDARIETÀ

Giusy Versace premiata al Gala Mythos

Brave Heart and Best Athlete'. È questo il riconoscimento conferito a Giusy Versace, nel corso di 'Mythos', la serata d'arte, musica e solidarietà curata dalla Principessa Olimpia Colonna di Paliano e organizzata nella prestigiosa Galleria del Cardinale di Palazzo Colonna a Roma, con il patrocinio del Coni Lazio e del Comitato Italiano Paralimpico Lazio.

Il premio le è stato conferito, dal vicepresidente del Coni Lazio, Paolo Anedda, per «il costante impegno a favore dell'incisività nello sport».

Il Gala, ricco di momenti speciali e di ospiti internazionali, è iniziato con una visita privata alla storica Galleria Colonna, proseguita alla Galleria del Cardinale dove era presente un'esposizione esclusiva di abiti appartenenti a una collezione privata di Gianni Versace e concessa dal collezionista Antonio Caravano, e poi con un concerto lirico che ha visto esibirsi artisti di fama internazionale, tra cui Plácido Domingo Jr. e la soprano Friedrike Krum, in

un omaggio alla memoria di Maria Callas, nata il medesimo giorno dello stilista Versace. Si sono esibiti anche due giovani artisti, Maurits Drenth ed Anastasia Valavanidi.

Inoltre, nel corso della sera-

nale come Kimberly Guilfoyle per il contributo nella politica estera; alla Principessa Saudita AlJoharah bint Talal Al Saud per il suo impegno nel promuovere iniziative culturali e sociali con particolare attenzione al

za al quale hanno contribuito artisti internazionali quali Marcos Marin, Makis Koulianou, B.Zarro, Bruno Ganesi e Ilian Rachov, che hanno donato alcune loro opere, e la Gallery Diamond London che ha donato un paio di orecchini. Il ricavato dell'asta sarà devoluto all'associazione di promozione sociale fondata da Giusy Versace 'Disabili No Limits'.

«È stato emozionante prendere parte a questa splendida serata dedicata a due icone come Gianni Versace e Maria Callas che hanno ispirato intere generazioni e per me è stato motivo di grande orgoglio assistere ad un tributo così importante a Gianni, a cui sono molto legata. Sono onorata e lusingata di aver ritirato questo premio per il mio impegno nello sport e nel sociale e ringrazio la presidentessa Ioanna Efthimiou e la Principessa Olimpia Colonna per avermi coinvolta e per la raccolta fondi attivata a favore dei miei progetti con la Disabili no Limits», ha detto Giusy Versace. ●



ta, la presidentessa e fondatrice del premio 'Maria Callas Monaco Gala & Award', Ioanna Efthimiou ha conferito riconoscimenti a personalità di rilievo del panorama artistico, culturale e istituzio-

ruolo delle donne nel mondo arabo e infine a Placido Domingo Jr, per il suo impegno nel promuovere la musica a livello globale.

È stato, infine, organizzata una lotteria di beneficen-

OCCHIUTO INCONTRA AD ITA EBERHART

Possibile nuova scuola piloti a Crotone

Già da alcune settimane stiamo dialogando e valutando insieme l'opportunità di avviare una scuola di piloti Ita presso l'aeroporto di Crotone, un progetto che potrebbe rappresentare un passo significativo per lo sviluppo del territorio e per la crescita del settore dell'aviazione civile in Calabria». È quanto ha reso noto il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, a margine di un incontro con



l'amministratore delegato di Ita, Joerg Eberhart, alla presenza del presidente dell'Ente nazionale per l'aviazione civile, Pierluigi Di Palma, avvenuto nella sede dell'Enac.

«L'incontro – ha spiegato – ha rappresentato un'occasione importante per approfondire nuove possibilità di collaborazione tra Ita e la Regione, in particolare per quanto riguarda la formazione dei futuri piloti». ●

OGGI L'EVENTO ALLA SALA MARCONI PRESSO LA RADIO VATICANA

«Fede, Visione e Innovazione» La vita da Presidente di Nicola Barone

MARIA CRISTINA GULLÌ

Cosa lega l'innovazione tecnologica alla fede, che significa avere visione? Sono domande quanto mai attuali su cui si confronteranno oggi pomeriggio, 3 dicembre 2025, alle 16.30, studiosi, religiosi e giornalisti alla Sala Marconi di Radio Vaticana, a Roma.

L'incontro prende spunto dal libro dell'ing. Nicola Barone Una vita da presidente, scritto a quattro mani con il giornalista Santo Strati, in cui l'autore, attualmente Presidente di Tim San Marino, racconta la sua esperienza di "visionario" tecnologico associata a una profonda fede cristiana, sugli insegnamenti

di San Giovanni Bosco. L'esperienza salesiana dell'ing. Barone – apprezzato esperto di telecomunicazioni e "padre" di numerose scelte innovative che hanno anticipato molte delle attuali realtà della nostra vita quotidiana, è stata – come spiega lo stesso autore – fondamentale per la costruzione della sua vita e della successiva carriera. Lo spirito salesiano lo ha accompagnato in tutte le scelte di vita e di lavoro, spingendolo a prendersi cura del prossimo, dei più fragili e bisognosi, per cui anche certe soluzioni tecnologiche hanno necessariamente tenuto conto di esigenze di popolazioni di borghi remo-



ti o della grande schiera di "analfabeti digitali" che, per fortuna, negli ultimi anni si è notevolmente ridotta.

La fede, quindi, che guida le scelte di vita e alimenta la voglia di fare del bene: da questo punto di vista avere visione significa guardare avanti e pensare a soluzioni che possano essere di grande utilità a tutti, compresi quelli che soffrono in modo pesante il cosiddetto digital divide, il divario tra le città tecnologicamente avanzate e i piccoli borghi non collegati ad alta velocità alla rete.

E l'ing. Nicola Barone a buon diritto può essere definito un "visionario": già presidente del Consorzio Telcal in Calabria, negli anni Ottanta, aveva individuato percorsi di sviluppo tecnologico innovativi e per certi versi rivoluzionari, in quel momento. Le sperimentazioni avviate con Telcal in Calabria sono poi risultate utilissime per la progettazione e la successiva realizzazione delle cosiddette "smart cities". Un esempio concreto viene da Trento, dove il doppino di rame è stato completamente rimpiazzato dalla fibra, rendendo la città "smart" e connessa in ultrabanda, con grandissimi ed evidenti vantaggi per cittadini e imprese. Altro esempio importante è San Marino: la piccola

Repubblica del Titano, attraverso il lavoro guidato dall'ing. Barone, è diventato lo stato europeo più tecnologicamente avanzato.

La tecnologia al servizio dell'uomo – sostiene sempre l'ing. Barone nei suoi incontri con gli studenti e i laureandi in ingegneria informatica ed elettronica: «sono nato analogico – scrive nel suo libro – oggi sono al 100% digitale» a significare che l'innovazione e l'utilizzo del digitale richiedono comunque uno sguardo rivolto alle esperienze del passato per poter programmare il futuro. E sul tema dell'intelligenza artificiale la competenza dell'ing. Barone gli permette di disegnare gli scenari prossimi venturi che vedranno protagonisti l'uomo e le tecnologie. A questo proposito, il giornalista Pino Nano illustrerà le opportunità ma anche le insidie dell'intelligenza artificiale applicata al mondo dell'informazione.

All'incontro di Roma con l'ing. Barone, dialogheranno Giulia Fortunato, Presidente della Fondazione Marconi, il gen. Gdf a.r. Luciano Carta, già presidente di Leonardo, il vescovo ed eparca di Lungro mons. Donato Oliverio e i giornalisti Pino Nano, già caporedattore Rai, e Santo Strati, direttore di Calabria Live, coautore del libro.. ●